

UNA PAROLA PER OGGI

1 - 15 Marzo 2012

Anno 8, Numero 125

Le auguriamo una buona giornata con parole d'incoraggiamento e buone notizie.

* * *

Era una giornata emozionante per il giovane guardiamarina, che si imbarcava per il suo primo viaggio attraverso l'oceano dall'Inghilterra agli Stati Uniti. Era la prima occasione per il neo ufficiale di dimostrare le sue capacità nella gestione della nave. Ostentando grande sicurezza impartì gli ordini e i ponti brulicarono di uomini che eseguivano i compiti loro affidati. In tempi da record, la nave lasciò la baia e virò verso il mare aperto.

Un giovane ufficiale consegnò al guardiamarina un foglio di carta piegato. Era forse un messaggio di congratulazioni da parte del capitano? Si trattava di un messaggio radio che diceva: «Ha completato la manovra secondo tutte le regole e con una rapidità sorprendente, ma nella fretta, ha trascurato una regola fondamentale, anche se non scritta: "Assicurarsi che il capitano sia a bordo prima di salpare!"» La nota era firmata: "il Capitano".

* * *

Un padre sentì per caso uno dei suoi figli che ammoniva l'altro. «Devi essere buono o papà non ti vorrà bene!» Il padre chiamò il ragazzo e gli disse: «Figlio, quello che hai detto a tuo fratello non è del tutto vero». «Ma non ci amerai se siamo cattivi, vero, papà?» chiese il ragazzo. «Sì, ti amerò che tu sia buono o cattivo» spiegò il padre. «Ma c'è una differenza nel mio amore. Se sei buono ti amo di un amore che mi rende felice. Quando non sei buono, ti amo di un amore che mi fa soffrire».

* * *

Era primavera, ma era l'estate che volevo, le giornate calde e i grandi spazi aperti. Era estate, ma era l'autunno che volevo, le foglie colorate e l'aria fresca e asciutta. Era autunno, ma era l'inverno che volevo, la bella neve e la gioia delle feste. Era inverno, ma era la primavera che volevo, il caldo e la fioritura di tutta la natura. Ero un bambino, ma era l'età adulta che volevo, la libertà e il rispetto. Avevo 20 anni, ma erano i 30 che volevo, per es-

sere maturo e sofisticato. Ero di mezza età, ma erano i 20 anni che volevo, la gioventù e lo spirito libero. Ero in pensione, ma era la mezza età che volevo, la prontezza di spirito, senza limitazioni. La mia vita è finita e non ho mai ottenuto quello che volevo.

* * *

— Quando ad Aristotele, filosofo greco e maestro di Alessandro Magno, fu chiesto che cosa ottenesse un uomo nel raccontare falsità, egli rispose: «Non essere creduto quando dice la verità».

— Bada a ciò di cui riempi la tua mente: per certo, è quello che diventerai.

— Spegnerla la candela di un'altra persona non farà splendere di più la tua.

* * *

Ore di ritardo dietro al corridore davanti a lui, l'ultimo maratoneta finalmente entrò nello stadio olimpico. A quel punto, il pathos degli eventi del giorno si era quasi esaurito e la maggior parte degli spettatori erano andati a casa. L'avventura di questo atleta, tuttavia era ancora in pieno svolgimento. Il corridore della Tanzania entrò zoppicando nell'arena, il volto contratto in una smorfia di dolore ad ogni passo percorso. Il suo ginocchio fasciato sanguinava a causa di una precedente caduta. La sua apparizione, che ispirava pietà, immediatamente catturò l'attenzione dei presenti, che lo applaudirono e incoraggiarono fino al traguardo. Perché ha continuato la corsa? Che cosa lo ha spinto a resistere fino alla fine nonostante le ferite? Quando più tardi gli furono poste queste domande, egli rispose: «Il mio paese non mi ha mandato a 11.000 chilometri di distanza soltanto per iniziare la gara. Mi hanno mandato a 11.000 chilometri di distanza perché la portassi a termine».

* * *

Durante una lezione un professore universitario disse: «Secondo la Bibbia, Dio ha colpito gli uomini a morte per blasfemia. Ora lo bestemmierei e gli darò cinque minuti per colpirmi a morte e dannare la mia anima». Dopo una lunga serie di bestemmie e blasfemie ci

fu un periodo di perfetto silenzio, mentre uno minuto passava, due minuti passavano e gli studenti cominciarono ad innervosirsi. Passò il terzo minuto e, poi il quarto. Al quinto minuto il professore disse: «Vedete, non c'è un Dio. Se ci fosse mi avrebbe preso in parola». Uno degli studenti si alzò e disse: «Lei pensa di poter esaurire la pazienza di Dio in soli cinque minuti?»

* * *

La Parola di Dio, la Bibbia, contiene la mente di Dio, lo stato dell'uomo, la via della salvezza, il destino dei peccatori, la felicità dei credenti. Le sue dottrine sono sante, i suoi precetti sono vincolanti, le sue storie sono vere e le sue decisioni sono immutabili.

Leggila per essere saggio, credici per essere al sicuro, praticala per essere santo. Essa contiene luce per dirigere i tuoi passi, cibo spirituale per sostenerti, e conforto per rallegrarti. È la parola della vita; è la parola della verità; è il nutrimento dell'anima, lo statuto del credente, la mappa e la bussola per guidarci sulla giusta via della vita. Qui il paradiso è ripristinato, il cielo aperto, e l'inferno svelato. Gesù Cristo ne è il centro, il nostro bene il suo progetto e la gloria di Dio il suo fine.

Leggila quotidianamente, leggila meditatamente e accompagnala con la preghiera. Lascia che riempi la tua memoria, che regoli il tuo cuore e guidi i tuoi passi. È una miniera di ricchezza, un paradiso di gloria, la miglior scuola di saggezza, e un fiume di piacere. Ti è data nella vita, sarà aperta nel giudizio universale, e ricordata per sempre.

È l'unica fonte per avere la sapienza che conduce alla salvezza mediante la fede in Cristo Gesù. È ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia. Tratta la più alta delle responsabilità, premierà le opere più elevate, e condannerà tutti coloro che deridono il suo contenuto sacro o il suo messaggio salvifico.

La Bibbia è di origine soprannaturale, divina nella paternità, umana nella scrittura, di infallibile autorità, di portata infinita, di interesse universale, eterna nella durata e personale nell'applicazione. È la Parola di Dio per noi.

Il salmista, re Davide, dichiarò: «La legge del Signore è perfetta, essa ristora l'anima; la testimonianza del Signore è veritiera, rende

saggio il semplice. I precetti del Signore sono giusti, rallegrano il cuore; il comandamento del Signore è limpido, illumina gli occhi. Il timore del Signore è puro, sussiste per sempre; i giudizi del Signore sono verità, tutti quanti sono giusti, sono più desiderabili dell'oro, anzi, più di molto oro finissimo; sono più dolci del miele, anzi, di quello che stilla dai favi. Anche il tuo servo è da essi ammaestrato; v'è gran ricompensa a osservarli».

Gesù Cristo paragonò il nostro ascoltare la Sua parola a due costruttori di case: «Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma essa non è caduta, perché era fondata sulla roccia. E chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica sarà paragonato a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno infuriato contro quella casa, ed essa è caduta e la sua rovina è stata grande».

Caro lettore, se permetti, suggerisco per iniziare una lettura della Parola di Dio, di leggere tutti e quattro i Vangeli conosciuti come Matteo, Marco, Luca e Giovanni, che raccontano la vita e la morte espiatoria di Gesù Cristo. Poi suggerisco di leggere il racconto di ciò che Gesù Cristo continuò a fare attraverso la potenza dello Spirito Santo operante negli apostoli e i primi credenti. Finita la lettura del libro "Atti degli Apostoli" suggerisco di leggere la lettera dell'apostolo Paolo alle varie chiese nella capitale dell'Impero Romano. Questi sono i primi sei libri nel Nuovo Testamento.

La Parola di Dio, senza dubbio, è di inestimabile valore ed arricchisce chiunque la legge. Alla Sua Parola Dio aggiunge le Sue benedizioni: «Beato l'uomo che non cammina secondo il consiglio degli empi, che non si ferma nella via dei peccatori; né si siede in compagnia degli schernitori; ma il cui diletto è nella legge del Signore, e su quella legge medita giorno e notte. Egli sarà come un albero piantato vicino a ruscelli, il quale dà il suo frutto nella sua stagione, e il cui fogliame non appassisce; e tutto quello che fa, prospererà».